

Bussolengo: slot (lecite) spente ma totem (illegali) accesi. AS.TRO scrive al Sindaco.

Egregio Signor Sindaco
Comune di Bussolengo.

p.c.
Comune di Verona

Oggetto: il gioco illegale sostituisce l'apparecchio legale (spento).

Assotrattenimento2007 (as.tro), nella sua qualità di rappresentanza confindustriale di categoria delle imprese del gioco lecito, rappresenta all'Amministrazione Comunale di Bussolengo il primo effetto (tangibile) dell'ordinanza restrittiva emessa in ordine all'orario di funzionamento degli apparecchi leciti.

L'apparecchio legale è regolarmente spento, nella fascia oraria non consentita, ma "il gioco viene sempre proposto al pubblico tramite un congegno privo di autorizzazione (e non autorizzabile), comunemente denominato (senza pretesa di esaustiva identificazione), tra gli addetti ai lavori, "totem".

Trattasi di apparecchio che simula una postazione di accesso a servizi internet, ma che consente, previo inserimento di banconote, di far giocare "a soldi e per soldi" ogni cliente del bar.

Ovviamente si tratta di gioco sottratto al controllo, alle limitazioni, alle verifiche delle Autorità che può impoverire il giocatore tramite puntate tendenzialmente illimitate e possibilità di vincita assolutamente arbitrarie, con tutte le conseguenze socio-sanitarie che da ciò derivano.

Tramite questa "pubblica e aperta denuncia" riguardante il Roxy bar di Bussolengo, via Lungadige Trento nr. 50, corredata dalla fotografia dei due apparecchi non autorizzati che stamane hanno fatto la loro comparsa, Astro rappresenta quanto segue:

- il gioco legale è un servizio "sensibile" e tutti gli operatori sono consapevoli di doverlo trattare con delle cautele e delle responsabilità che vanno al di là della norma, la quale tuttavia, già fornisce forme di tutela dell'utenza che il gioco non autorizzato volutamente disattende;
- le problematiche socio-sanitarie che il Comune ritiene di aver censito nel proprio territorio, esattamente riferibili ai congegni leciti installati nel comprensorio possono essere affrontate negli stessi termini con cui i "normali insediamenti industriali" vengono sensibilizzati - dalle Istituzioni locali - al rispetto delle cittadinanze, ovvero attraverso tavoli tecnici e di confronto finalizzati a "risolvere" le criticità senza privare il contesto economico del valore del lavoro e della legalità.
- la comparsa del gioco illegale, con una così pronta tempestività rispetto alle restrizioni imposte al gioco lecite, potrebbe suggerire di riconsiderare la strategia amministrativa adottata, esaltando il ruolo delle imprese che rispettano le regole e risparmiando al territorio la pericolosa infiltrazione di realtà non "autorizzate".

Nell'auspicio di veder presto riaffermati i principi sopra richiamati, si confida in un riscontro dell'Amministrazione finalizzato a pianificare con le imprese del territorio una metodologia distributiva del gioco legale conforme ai parametri socio-sanitari che si riterrà di condividere.

Cordialmente

Avv. Massimiliano Pucci

Presidente Assotrattenimento2007 – AS.TRO

Aderente Confindustria sit.